

ELEZIONI PER IL PARLAMENTO DEL NORDRHEIN-WESTFALEN

Le elezioni per il Parlamento regionale (Landtag) del Nordrhein-Westfalen erano attese con grande interesse in tutta la Repubblica Federale. Il loro esito, cioè il **raggiungimento della maggioranza assoluta da parte dell'Unione democratico-cristiana (CDU)**, fu una vera sorpresa. Ci proponiamo qui di rilevare le circostanze che accompagnarono questa nuova vittoria del partito di Adenauer.

IMPORTANZA DEL «LAND» DI NORDRHEIN-WESTFALEN

1. La Repubblica della Germania occidentale è uno Stato federale. I suoi «Länder», i cui Governi, proprio come quelli di uno Stato sovrano, sono espressione di Parlamenti (detti per lo più «Landtage») formati da membri scelti in elezioni generali, dispongono di una **autonomia amministrativa e politica molto più estesa** di quella che, ad esempio, godono le Regioni italiane. In particolare, la Costituzione affida alla competenza dei Länder tutta la politica in materia di cultura (educazione, iniziative culturali varie, culto ecc.) e quindi anche l'intera organizzazione della **scuola pubblica** dalle elementari agli istituti superiori: presso il Governo federale di Bonn non esiste un ministro del Culto o dell'Educazione, ma soltanto la Conferenza permanente dei ministri del Culto dei diversi «Länder», che funziona da unico organo centrale.

Questi poteri dei «Länder» in materia scolastica spiegano, in gran parte, il forte interesse della Chiesa per l'esito delle elezioni dei Parlamenti regionali, tanto più che i cattolici non hanno in Germania (a differenza di quanto avviene in altre nazioni) una loro rete di scuole private, fatta eccezione per alcune scuole superiori. I problemi dell'insegnamento religioso, dell'articolazione dell'organizzazione scolastica in scuole confessionali cattoliche e protestanti, della formazione degli insegnanti secondo il principio confessionale o interconfessionale devono essere di conseguenza risolti nel quadro organizzativo della scuola pubblica e in collaborazione con lo Stato, cioè con i Governi dei «Länder».

2. Tra i «Länder» della Repubblica Federale Tedesca il Nordrhein-Westfalen ha una posizione speciale. In esso, e più parti-

IL NORDRHEIN-WESTFALEN NELLA GERMANIA OCCID.



Länder	Superficie	Popolazione	Densità
Schleswig-Holstein	15.671	2.277.300	145
Hamburg	747	1.781.500	—
Niedersachsen	47.331	6.548.100	138
Bremen	404	639.600	—
Nordrhein-Westfalen	33.959	14.856.100	437
Hessen	21.102	4.577.200	217
Rheinland-Pflaz	19.828	3.304.900	167
Baden-Württemberg	35.750	7.156.700	200
Bayern	70.548	9.176.600	130
Saarland	2.567	987.650	380
Rep. Feder. Tedesca	247.907	51.305.650	207
Berlin (W.)	481	2.203.300	—

colarmente sul Reno e sulla Ruhr, è concentrata quasi tutta l'industria pesante tedesca. Con i suoi quasi 15 milioni di abitanti, il Nordrhein-Westfalen è per popolazione il primo «Land» della Repubblica Federale; mentre per estensione è al secondo posto dopo la Baviera.

3. Le elezioni per il Parlamento regionale del 6 luglio 1958 si tennero neppure un anno dopo le elezioni per il Parlamento federale del 15 settembre 1957, nelle quali la CDU ottenne la maggioranza assoluta. Governo e opposizione erano perciò particolarmente interessati a vedere se i grossi problemi, che nel frattempo erano stati proposti all'opinione pubblica, avessero determinato uno spostamento di voti.

LA PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI

Precedenti politici.

1. Per poter dare un retto giudizio sul corso della campagna elettorale, bisogna rifarsi ad alcuni anni addietro. Il precedente Parlamento regionale venne eletto nel 1954, esso pure circa un anno dopo le elezioni per la Dieta federale, nelle quali la CDU ottenne una vittoria, ma non una netta maggioranza.

Le elezioni del Parlamento regionale ebbero, nel 1954, i seguenti risultati:

	% dei voti	Seggi
Democratici cristiani (CDU)	41	90
Socialdemocratici (SPD)	35	76
Liberali (FDP)	11	25
Centro (gruppo cattolico)	4	9
Partiti minori	9	—

I partiti minori non ottennero nessun seggio, perchè la legge elettorale prescriveva che un partito dovesse raggiungere almeno il 5% del complesso dei voti per poter partecipare alla distribuzione dei seggi: a meno che non ottenesse un successo notevole in una circoscrizione, come riuscì al Centro mediante un'alleanza elettorale con la CDU.

2. La tradizione degli anni precedenti portava a costituire un Governo di **coalizione CDU-SPD**. In realtà corrisponde alle esigenze di una regione altamente industrializzata che quei partiti, che godono della fiducia, praticamente, dell'intera massa lavoratrice, dividano la responsabilità del Governo; tanto più che il Governo regionale non ha da prendere decisioni di alta politica, ma deve prevalentemente occuparsi di questioni culturali, economiche e sociali. Questa tesi era difesa, nell'interno della CDU, da **Karl Arnold** che fino al 1933 fu uno dei capi del sindacato cri-

stiano e dal 1947 fu come Primo ministro a capo del Governo regionale del Nordrhein-Westfalen.

Ma considerazioni di politica generale determinarono la direzione centrale della CDU, e in particolare il cancelliere **Konrad Adenauer**, a conformare la coalizione di governo del Nordrhein-Westfalen secondo il modello di quella del Governo federale, che era **costituita principalmente dalla CDU e dalla FDP**. Arnold si piegò, ruppe con i socialdemocratici e formò un nuovo gabinetto con due ministri liberali (si aggiunse pure un ministro del Partito di Centro).

3. Questa coalizione non durò tuttavia per tutta la legislatura; e la causa del suo scioglimento non è da ricercarsi, neppure questa volta, nel Nordrhein-Westfalen, ma a Bonn: nell'inverno 1955-56, CDU e FDP si divisero sul progetto di una **nuova legge per le elezioni della Dieta federale**, che minacciava di rovinare i liberali, favorendo invece la costituzione di un sistema bipartitico CDU-SPD. Poiché per il passaggio di una legge federale è necessaria anche l'approvazione della seconda Camera (Bundesrat), formata dai rappresentanti dei Governi dei « Länder », la FDP tentò di bloccare il progetto della CDU, costringendo la CDU stessa all'opposizione nel più importante « Land » della Repubblica Federale, il Nordrhein-Westfalen. Il piano ebbe successo: il gabinetto Arnold venne fatto cadere con un voto di sfiducia (benché gli esponenti dell'opposizione avessero assicurato che non avevano nulla da opporre alla persona di Arnold) e **SPD e FDP formarono insieme un nuovo Governo** sotto la guida del socialdemocratico **Fritz Steinhoff**. Ciò avvenne nel febbraio 1956.

I timori dei circoli cristiani che il nuovo Governo regionale inau-gurasse una *politica laicista* non si avverarono. Anzi il nuovo gabinetto neppure toccò la situazione scolastica esistente, che era favorevole ai cattolici, e concluse invece con le due Chiese trattati, che in parte erano già stati preparati dal Governo Arnold, tra i quali figurava l'accordo con la Chiesa cattolica per l'erezione della nuova diocesi di Essen.

Tuttavia la CDU, essendo il più forte partito del Parlamento regionale, non si rassegnò a fare la parte dell'opposizione. Essa considerò la caduta di Arnold come un tradimento e dichiarò subito che avrebbe fatto di tutto per ritornare al governo dopo le elezioni del 1958.

Legge elettorale.

1. Una parte importante nella preparazione delle elezioni ebbe anche questa volta la legge elettorale. E' un cattivo costume della democrazia tedesca quello di rimettere ad ogni occasione in questione o di mutare, per ragioni tattiche di partito, le leggi elettorali. Nel Nordrhein-Westfalen, i liberali ottennero in fine l'approvazione della loro proposta che tendeva a spogliare la c. d. « clausola del 5% » di tutte le eccezioni che avevano consentito al Centro, nelle precedenti elezioni, di conquistare alcuni seggi

nel Parlamento regionale. Cioè, nel 1958, nessun partito che avesse ottenuto meno del 5% del complesso dei voti aveva la possibilità di essere rappresentato al Parlamento regionale: a nulla servivano gli accordi elettorali con i grandi partiti.

La FDP si impegnò a far passare questo progetto soprattutto perchè voleva persuadere gli altri piccoli partiti della impossibilità di riuscita di loro candidature: essa voleva assicurarsi un posto come **unico gruppo condizionatore** delle maggioranze tra la CDU e la SPD. La SPD approvò infine questo nuovo regolamento per impedire con esso alla CDU di stringere patti elettorali con piccoli gruppi conservatori e di trovare in questi condiscendenti compagni di coalizione.

2. Poco prima delle elezioni, tuttavia, la FDP abbandonò la sua politica possibilistica, decidendo di continuare anche dopo le elezioni la **coalizione con i socialdemocratici**, sotto la guida di Steinhoff, nel caso che i due partiti avessero ottenuto più del 50% dei voti. Evidentemente essa temeva che si ripetesse l'esperienza delle elezioni per la Dieta federale: nel 1957 la FDP si era rifiutata di precisare con quale dei due grandi partiti intendeva formare una coalizione e subì di conseguenza una catastrofica sconfitta.

Per la CDU era dunque chiaro che, se voleva ritornare al governo, doveva da sola raggiungere la **maggioranza assoluta**.

Motivi della propaganda elettorale.

1. In questa stessa campagna elettorale, che soltanto nelle due ultime settimane acquistò qualche vivacità, furono messi ben presto al primo piano (altro cattivo costume della democrazia tedesca) **problemi di alta politica**, per i quali è competente il Governo federale, piuttosto che i peculiari problemi politici del « Land », quand'anche non ci si limitò a lottare con semplici slogan.

La CDU era nella posizione dell'attaccante. Per ottenere la maggioranza assoluta essa doveva **conquistare nuovi voti**. E' vero infatti che nelle elezioni per la Dieta federale del 1957 la CDU aveva ottenuto nel Nordrhein-Westfalen il 54% dei voti, ma si sa per esperienza che il suo numero di voti scende in occasione delle elezioni regionali: ciò accade soprattutto per la minore affluenza alle urne, dovuta all'assenteismo di quegli elettori meno interessati dalla politica, che solo il chiasso prolungato di una campagna elettorale per la Dieta federale riesce a smuovere; ora questi votano quasi tutti per il grande partito conservatore al governo, cioè per la CDU.

La CDU tentò, come già nelle elezioni per la Dieta federale del 1957, di **sfruttare come calamita elettorale il suo capo Konrad Adenauer**: essa anzi usò in questa occasione lo stesso grande manifesto-ritratto del cancelliere adoperato nelle elezioni generali precedenti. Accanto a lui diede forte risalto al candidato per

l'ufficio di Primo ministro, **Karl Arnold**. Ma questo benemerito uomo politico morì pochi giorni prima delle elezioni. La sua morte lasciò un doloroso vuoto e non soltanto nel suo partito.

Inoltre la CDU sfruttò, nella campagna elettorale, il *timore, così diffuso nella popolazione della Germania occidentale, di una eventuale invasione sovietica*. L'articolo di fondo del suo giornale elettorale ricordava con estrema crudezza le violenze commesse dai soldati russi su donne tedesche, negli ultimi mesi della seconda guerra mondiale; un manifesto murale della CDU mostrava la grinta di un ufficiale sovietico... La CDU si sforzava di far apparire l'altro grande partito democratico tedesco, la SPD, che si pone sempre più agli elettori come l'unica alternativa possibile all'attuale partito al governo, come *battistrada del bolscevismo*.

Naturalmente neppure la **SPD** ha misurato i suoi argomenti polemici. Essa tentò di sfruttare l'avversione di vaste cerchie della popolazione al **programma di armamento atomico** dell'esercito tedesco. Questo programma del Governo federale era certamente già noto, nelle sue linee fondamentali, al tempo delle elezioni politiche del 1957, ma il grande pubblico non lo conosceva ancora sufficientemente.

Pochi mesi prima delle elezioni regionali, i socialdemocratici promossero una intensa campagna antiatomica, che scosse gli animi degli elettori. La SPD lasciò chiaramente intendere che considerava l'esito delle elezioni regionali nel Nordrhein-Westfalen come una specie di referendum « **contro la morte atomica** ». Un manifesto elettorale di questo partito portava lo slogan: « Chi dice di sì alla bomba atomica, dice di sì anche alla distruzione delle nostre città ».

I socialdemocratici fecero inoltre il tentativo di contrattaccare la CDU sul terreno del « *culto della personalità* », contrapponendo ad Adenauer il loro popolare, ma non molto influente, Primo ministro del « Land » **Fritz Steinhoff**.

2. Per quanto riguarda la politica interna del « Land », i partiti che erano al governo (SPD e FDP) si limitarono a mostrare che avevano lavorato bene per l'addietro e a dichiarare che intendevano fare altrettanto per il futuro. Ai programmi di riforme sociali, come l'attuazione della codirezione operaia nelle aziende industriali, non si diede alcuna importanza in questa campagna elettorale.

L'ATTEGGIAMENTO DELLE CHIESE

1. I **vescovi cattolici** del Nordrhein-Westfalen emanarono, poco prima delle elezioni, una Lettera pastorale, in cui, senza dirlo espressamente, prendevano chiaramente posizione per la **CDU**. Essi seguivano, in questo, la prassi tradizionale al cattolicesimo tedesco in questi ultimi anni: evitare l'ordine diretto di votare CDU, o anche soltanto i candidati cristiani, e invece uniformare

la presentazione degli argomenti e dei problemi di carattere politico, che interessano la Chiesa con quella della CDU, in modo da influire nello stesso senso sulla massa degli uditori.

Tuttavia, questa volta i vescovi presentarono al primo posto il problema della scuola e al secondo quello dell'armamento atomico. « Nessun cattolico — affermavano essi a questo proposito — è tenuto in coscienza a respingere, per motivo della dottrina cattolica, quelle misure di difesa che la maggioranza degli uomini politici responsabili nell'attuale situazione ha ritenuto necessarie ».

Nell'Archidiocesi di Colonia i *Comitati cattolici* (nei quali convergono le organizzazioni dei laici cattolici) fecero qualche cosa di più, lanciando un proprio appello elettorale, che apparve molto più esplicito della parola dei vescovi. In esso si affermava, in favore della CDU: « *la pressione dei bolscevichi sul cristianesimo è divenuta più forte* » e « *nessun uomo politico cristiano vuole la guerra o la morte atomica! Chi sostiene questo mente e calunnia* ».

2. L'appello dei dirigenti ecclesiastici evangelici manifesta una mentalità essenzialmente diversa.

« La Chiesa evangelica non consiglia a nessuno di dare o di negare il proprio voto a un determinato partito o a determinati candidati. La scelta elettorale dipende dalla visione politica personale e dall'esame coscienzioso di ciascuno. Il Vangelo ci prepara ad esaminare freddamente il nostro spirito e a cercare ciò che è meglio per l'intera nazione. Costatiamo con soddisfazione che donne e uomini cristiani possono operare politicamente, con piena libertà, in tutti i partiti democratici. La difesa dei valori cristiani nella vita pubblica non è cosa di un solo partito... ».

I RISULTATI ELETTORALI

La partecipazione alle urne nelle elezioni del 6 luglio 1958 è stata del 76,6%. Percentuale questa molto alta per delle elezioni regionali (la partecipazione nelle elezioni del 1957 per la Dieta federale fu dell'88,5%; nelle elezioni del 1954 per la Dieta regionale fu del 72,6%).

Eccone i risultati:

	% dei voti	Seggi
Democratici cristiani (CDU)	50,5	104
Socialdemocratici (SPD)	39,2	81
Liberali (FDP)	7,1	15
Centro (gruppo cattolico)	1,0	—
Partito tedesco (DP)	1,6	—
Partito nazionale tedesco (DRP)	0,6	—

1. Il risultato più vistoso è la consecuzione della maggioranza assoluta da parte della CDU, che in tal modo ha raggiunto il suo scopo e ha vinto le elezioni. Si può a lungo disputare quali siano stati gli argomenti della campagna elettorale della CDU, che

hanno deciso l'elettorato in suo favore e, in particolare, se il 50,5% degli elettori sia effettivamente favorevole all'armamento atomico. Ma, giacchè questa fu la questione più fortemente dibattuta durante la campagna elettorale, in un eventuale referendum popolare non c'è da aspettarsi un risultato essenzialmente diverso.

La CDU, per governare, non ha bisogno di ricorrere a nessuna coalizione ed è di fatto **decisa a governare da sola**. Franz Meyers prenderà il posto di Karl Arnold come Primo ministro. Egli ha cinquant'anni, è cattolico e di professione giurista. Combattè, nella seconda guerra mondiale, come soldato al fronte. Dal 1950 è deputato alla Dieta regionale. Nell'ultimo Governo Arnold era ministro degli Interni. Nel 1957 diresse la campagna elettorale della CDU per le elezioni della Dieta federale.

Si dice talvolta che Meyers appartiene all'*ala destra* della CDU. Ma questa affermazione ha ormai poco senso. Innanzi tutto la cosiddetta *ala sinistra* della CDU non svolge più una funzione politica propria da quando Arnold, nel 1954, si piegò ai desideri di Adenauer circa la formazione del Governo nel Nordrhein-Westfalen; in secondo luogo perchè non si può oggi propriamente dire che nella CDU vi siano delle ali, dato che *la personalità di Adenauer domina il partito* ed egli non appartiene a nessuna determinata corrente.

2. I socialdemocratici non hanno raggiunto il loro obiettivo di impedire alla CDU la consecuzione della maggioranza assoluta. Tuttavia essi **hanno guadagnato molti voti**. **L'evoluzione verso il sistema bipartitico si è ulteriormente accentuata**. Se la SPD saprà dirigere la sua politica in modo intelligente e imparerà ad adeguarsi alle profonde esigenze dell'animo popolare, non le sarà impossibile un giorno ottenere anche la maggioranza assoluta in un « Land » come il Nordrhein-Westfalen.

3. I veri sconfitti di queste elezioni sono i liberali. Per poco essi non restarono vittime della loro stessa legge elettorale, che stabiliva in modo rigoroso la clausola del 5%. In virtù di questa clausola, è da temere che gli elettori tedeschi neghino, un giorno, alla FDP il diritto di esistere. Essa tuttavia, rispetto alle elezioni per la Dieta federale, nelle quali subì perdite ancora più gravi, potè guadagnare un certo numero di voti.

4. Sarebbe interessante poter rispondere alla questione in quale partito si siano riversati i voti dei comunisti. Il Partito comunista è ora notoriamente proibito nella Germania occidentale. Nelle elezioni per la Dieta regionale del Nordrhein-Westfalen, nel 1954, esso potè ancora ottenere il 3,8% dei voti. Le circoscrizioni di Solingen e Ramscheid, che sono state fino all'ultimo le roccaforti dei comunisti, sono ora cadute in mano alla CDU: ciò sembra indicare che i comunisti **non sono passati in blocco nel campo della SPD**.

Franz Ansprenger